

Nota al testo

Il testo de *La cucina moderna di Monsieur Guazzetto* è conservato all'Archivio di Stato di Pisa nel Fondo della famiglia Franceschi, (Eredità Franceschi, 20). Si tratta di un quaderno in 4°, cucito lungo il dorso, di 118 pagine più la copertina col titolo, numerate da 1 a 107 e accompagnate da un indice alfabetico, "Tavola delle vivande della cucina moderna" con indicazione delle pagine corrispondenti.

La successione delle ricette, tutte con titolo evidenziato, rivela una continuità e un ordine ben rispettato fino grosso modo a "Sapore d'erbe odorose" compreso. Le ultime ricette sono invece disposte in un ordine prevalentemente casuale, anche se redatte con la stessa grafia e lo stesso stile.

Si tratta probabilmente di un testo di uso privato che a un certo punto è stato ricopiato in bella copia e riorganizzato secondo un ordine di contiguità e affinità delle vivande, cui si è alla fine reso utile e necessario aggiungere alcune integrazioni, prima di redigere l'indice definitivo. È esemplificativa in tal senso l'aggiunta evidente della ricetta detta "Altra pasta siringata fatta con dose più sicura e migliore".

Il testo è stato corredato di note e glossario per facilitare la consultazione, avvertendo che la ricerca di termini tecnico-gastronomici settecenteschi rivela le lacune dei dizionari storici della lingua italiana, anche molto ricchi e specializzati, ma spesso fondati più sulla lingua letteraria che sull'uso o sulle attestazioni nelle scritture private. Ci rammarichiamo pertanto di alcune approssimazioni e di qualche voce di ingrediente, anche di uso abituale, che purtroppo non è stato possibile interpretare, come "rodea" o "forachielle".

Criteri di edizione

Si offre al lettore la trascrizione integrale e fedele del manoscritto. Si avverte che all'indice alfabetico è stato aggiunto un indice ulteriore con la successione delle ricette; inoltre per facilitare la consultazione, sono state individuate delle sezioni all'interno del "quaderno", i cui titoli sono dei curatori.

Si è scelto di trascrivere il testo mantenendone tutta la patina linguistica e rispettandone le oscillazioni grafiche, per permettere al lettore di apprezzare la peculiare fisionomia di una scrittura privata, precisa e corretta grammaticalmente, ma ampiamente variegata per quanto riguarda le forme. Così il lettore troverà alternanze tra "burro", "buttiro" e "butirro", ovvero tra "zucaro" e "zuchero", "stemperare" e "stemprare", "settaccio" e "settazzino", ecc.; e più di frequente una specifica incertezza nell'uso delle consonanti scempie e doppie: "avertire" e "avvertire", "legiermente" e "leggermente", ecc.

Dove si è preferito intervenire è nell'inserire alcuni apostrofi o accenti mancanti e nell'adeguare alcune scelte di punteggiatura. Si è aggiunta qualche virgola chiarificatrice dove mancava, si è adattato all'uso moderno dove il testo fa ampio ricorso ai due punti, impiegando di preferenza il punto e virgola, e optando per il punto fermo nei casi in cui l'originale fa seguire ai due punti l'iniziale maiuscola.